Anno XLVI - N. 216

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 5 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

La battaglia avvenuta ieri fra turchi e montenegrini

I turchi ebbero 60 morti - I montenegrini 10

La falsa voce sparsa a Roma d'un attentato al Re

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL DISORDINE REGNA IN TURCHIA

L'intimazione del Comitato al ministro della guerra

COSTANTINOPOLI, 4. — (*Ritardato causa la censura turca*). — La risposta del ministro della guerra Nazim bey, letta alla Camera dal presidente, dichiarava che Nazim era occupato nel consiglio dei ministri ove si discutevano affari importanti relativi alla sicurezza del paese, avrebbe risposto alla interpellanza Aladjan l'8 agosto. La camera però respinse ad unanimità la proposta del ministro, stabilendo che debba rispondere all'interpellanza dopo domani.

COSTANTINOPOLI, 4. — La situazione è divenuta allarmante. Nella riunione tenuta da 80 ufficiali partigiani del comitato «Unione e Progresso» sulla collina della Libertà venne deciso di impedire lo scioglimento della Camera. Si assicura che il consiglio dei ministri durato fino a un'ora avanzata della notte, abbia deciso di prendere rigorose misure, compreso l'arresto di numerosi ufficiali.

Dopo la riunione sul colle della Libertà continuarono gli arresti

COSTANTINOPOLI, 4. — Secondo ulteriori informazioni gli ufficiali contrari alla Lega riuniti in una birreria sulla collina della Libertà erano insieme a una trentina di borghesi. Erano pure presenti alcuni ufficiali di Monastir rappresentanti ciascuno cinque compagni. Gli ufficiali hanno firmato la seguente dichiarazione: che sarà consegnata oggi al ministro della guerra:

«Noi sottoscritti siamo assolutamente d'accordo che gli ufficiali non devano appartenere nè a comitati politici nè ad associazioni costituite a scopi politici; non devono occuparsi di questioni politiche estranee ai loro doveri militari, nè ingerirsi negli affari del governo e nei diritti fondamentali della nazione. Applicheremo tutte le misure che furono e saranno prese per assicurare l'ordine legale e l'imparzialità nell'esercito».

COSTANTINOPOLI, 4. — Gli ufficiali turchi che hanno preso parte alla riunione di ieri vengono a uno a uno arrestati. Finora gli arresti ascendono a una ventina.

Le dichiarazioni di Ibraim pascià producono tristi effetti

UNA BOMBA MICIDIALE

SALONICCO, 4. — Le ultime dichiarazioni di Ibrahim pascià ai capi arnauti riuniti a Pristina che lo scioglimento della Camera è impossibile prima che sia stata compiuta l'inchiesta sulle elezioni, hanno prodotto gravi agitazioni. Gli arnauti non vogliono attendere ulteriormente. Le notizie private da Uskub confermano che bande di arnauti si riuniscono nei dintorni della città. Numerosi arnauti sono giunti anche a Uskub.

VIENNA, 4. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne: La notte scorsa vi è stato un grave combattimento nella Malissia fra le truppe turche e le tribù di Castrati e di Hoti, unitisi al movimento insurrezionale.

Si ha da Podgoritza che corre voce di nuovi scontri fra i malissori e le truppe turche. Le autorità della frontiera montenegrina hanno ricevuto istruzioni di prendere tutte le misure di precauzione per mantenere l'ordine al confine.

SALONICCO, 4. — Ieri ad Uskub sono scoppiate nel mercato due bombe uccidendo due ebrei, 4 maomettani, 32 bulgari, ferendo 3 musulmani e 11 bulgari e cagionando grande panico. Vi sono numerosi feriti.

Medici e infermieri partirono per Uskub per Kotkana. L'esplosione avvenne durante la fiera frequentatissima da malfattori.

Un complotto contro l'ex-ministro Talaat

COSTANTINOPOLI, 4. — Si annuncia da fonte giovane turca la scoperta di un complotto contro l'ex-ministro Talaat bey. Si arrestò l'usciere della Camera.

Il Governo accoglie le domande degli albanesi

ROMA, 4. — Si ha da Costantinopoli in data di ieri: Secondo notizie ufficiali gli albanesi sono disposti ad attendere i provvedimenti che il governo si propone di prendere ma esigono anzitutto lo scioglimento della Camera.

BERLINO, 4. — Mandano da Uskub alla *Vossische Zeitung* che il governo ottomano avrebbe accolto le richieste degli albanesi circa il diritto di portare armi, l'indennità per le spese militari e l'amnistia.

Gli sforzi disperati dei giovani turchi per salvarsi dal naufragio

Le loro accuse contro Nazim bey

COSTANTINOPOLI, 3. — (*Ritardato causa censura turca*). — La mozione Haladyan firmata da altre sette deputati, fra cui l'ex ministro Talaat, rileva che non soltanto, non si punirono gli ufficiali della *Halaskarian*, che inviarono il noto proclama ai giornali, ma alla sera al pranzo alla Porta Nazim bey ne invitò parecchi, invitandoli poi a dirigere i commissariati di polizia. Contrariamente alle dichiarazioni del ministro della guerra non si punirono gli autori della lettera minatoria al presidente della camera, mentre si revocarono e si congedarono gli ufficiali e hecompivano perfettamente il loro dovere.

La mozione dichiara anti-costituzionale il tentativo fatto di cambiare, senza consenso del presidente, le truppe al servizio della Camera, gli ufficiali dei posti e della direzione di polizia.

La mozione aggiunge che si inviarono di notte tempo alcuni ufficiali alla Camera. Questi si ammisero ad insaputa del presidente. Molti di questi ufficiali appartengono alla Lega Militare.

Altri disertori di Monastir, condotti qui incarcerati, vennero liberati e passeggiano per la città checchè dicano le smentite ufficiali.

Dopo breve sospensione della seduta, la camera discute il bilancio dell'agricoltura. Si assicura che durante la discussione dell'interpellanza Nazim bey verrà accusato d'avere presieduta una riunione degli ufficiali della Lega tenuta a Bossandyk prima delle dimissioni di Said Pascià.

Un altro telegramma al Sultano degli ufficiali di Salonicco

COSTANTINOPOLI 4. — Gli ufficiali della guarnigione di Salonicco inviarono al Sultano, al presidente della Camera, a tutti i corpi d'armata, un telegramma in cui dicono:

«Gli ufficiali di Salonicco riuniti a Karaburum chiedono il rinvio alla corte marziale degli ufficiali unitisi ai ribelli di Giacova e il trasporto a Costantinopoli della salma del colonnello impiccato dagli albanesi a Giacova, affinchè venga inumata solennemente sulla collina della Libertà».

Il telegramma chiede pure che si espellino dall'esercito gli ufficiali della Lega *Halaskarian* e si approvino leggi per punire severamente gli ufficiali che si occupano di politica.

Per la repressione del contrabbando in Libia

L'aumento delle guardie di finanza

Un forte alle Due Palme

ROMA, 4. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: A Derna e a Bengasi si sono aumentati i contingenti delle guardie di finanza per intensificare il servizio di repressione del contrabbando lungo le coste che è esercitato dalle barche da pesca i cui proprietari avevano ottenuto speciali licenze che sono state per la maggior parte ritirate. Recentemente furono sequestrati abbondanti carichi di derrate alimentari sospettati di provenienza egiziana. A rendere più efficace la sorveglianza saranno adibite alcune torpediniere. Nell'oasi delle Due Palme a Bengasi è stato ultimato un forte al cui armamento si sta provvedendo alacremente. Si conferma che le forze nemiche mantengono il loro concentramento. In quest'ultima località il forte Lombardia aprì il fuoco con tiri indiretti contro un accampamento nemico segnalato dagli esploratori aerei, che fu costretto a sloggiare.

Una mina galleggiante uscita dai Dardanelli

LONDRA, 4. — Un dispaccio ufficiale da Gibilterra dice che il vapore *Petroleum* vide il 21 luglio una mina galleggiante al largo dell'isola di Tenedo.

La marina italiana elogiata dalla stampa francese

PARIGI, 4. — Il *Radical* pubblica un articolo sulla marina italiana, in cui dice: In questi ultimi anni l'Italia ha fatto immensi sforzi per trovarsi in prima linea fra le grandi potenze navali. Mercè l'ammirabile organizzazione tecnica dei suoi grandi cantieri marittimi di Sestri, Castellamare, Genova, Napoli, Venezia e Spezia essa è riuscita a dare alla sua flotta uno slancio paragonabile a quello delle flotte inglese, francese e tedesca. Il recentissimo brillante *raid* delle torpediniere italiane attraverso i Dardanelli sotto la pioggia di fuoco dei 700 cannoni del Bosforo, ha dato una dimostrazione sperimentale della verità di questo fatto. La riorganizzazione e l'aumento della marina italiana sono dovuti esclusivamente all'immensa estensione di coste che essa deve difendere. Proporzionalmente nessuna nazione europea, eccetto l'Inghilterra, confina col mare per una maggiore superficie. L'articolo così conclude: «Siccome tali coste sono in gran parte bagnate dal Mediterraneo è evidente che l'Italia sarà sempre maggiormente una potenza mediterranea di primo ordine come è suo progetto e come è pure progetto della Francia Le due nazioni hanno il più grande interesse a dominare il mare latino; il mare Nostrum, dicevano fieramente i Romani. Bisogna che questa divisa sia anche quella dei loro discendenti francesi e italiani».

Dopo la partenza del generale Ragni

ROMA, 4. — Il *Messaggero* dice che con la destinazione del tenente generale Ragni a Tripoli il comando del corpo di armata di Verona resterà scoperto per ora. Il generale Frugoni tornato da Tripoli dopo la licenza assumerà il comando del corpo d'armata di Roma.

Il blocco di Roma dopo le dimissioni dei socialisti

ROMA, 4. — Occupandosi della situazione comunale dopo le dimissioni dei consiglieri socialisti, il *Messaggero* dice che sono annunciate anche le dimissioni di due consiglieri di parte riformista Bonfigli e Carrara. Si avranno così 19 vuoti nel consiglio, ma per raggiungere il minimo necessario a giustificare le elezioni suppletive mancano altre otto dimissioni. Se i riformisti rimarranno al loro posto è facile intendere che l'amministrazione continuerà a vivere fino alla sua fine. Si tratta di sostituire Montemartini. Questa sostituzione non è certo facile, ma non è impossibile.

Il *Messaggero* crede di poter affermare che il sindaco dato sempre che nuove dimissioni non sopraggiungano non sollecitate, e non le potrebbe, le elezioni supplettive e tanto meno provocherà, con le dimissioni generali, la nomina di un commissario regio. Ernesto Nathan data il breve periodo in attesa delle elezioni generali potrà reggere onorevolmente per il 1903 l'amministrazione capitolina con la cooperazione dei più attivi e diligenti colleghi che potrà offrirgli l'assemblea consigliare. Fino a novembre intanto il consiglio godrà delle annuali vacanze estive e l'assessore Montemartini rimarrà al suo posto fino alla nomina del successore. Bisognerà quindi attendere ancora qualche mese per sapere che cosa avverrà del blocco.

Le entrate principali dell'erario pubblico

ROMA, 3. — Le principali entrate dello Stato riscosse nel mese di luglio pp. cioè tasse sugli affari, imposte sui consumi, redditi delle privative e imposte dirette, proventi delle poste e telegrafi dei telefoni ascendono alla somma di L. 138.891.000 e hanno per risultato un aumento di lire 10.285.000 in confronto del mese di Luglio 1911. Sono in aumento le tasse sugli affari per L. 2.825.000, imposte di consumo per L. 3.320.000, redditi delle privative per L. 3.387.000 (di cui L. 2.492.000 dovute ai tabacchi). Le imposte dirette per L. 188.000; i proventi delle poste telefoni e telegrafi per L. 575.000. E' da rilevare che la suddetta somma di L. 10.285.000 rappresenta il più elevato aumento delle entrate principali che si sia ottenuto nel mese di luglio degli ultimi anni in confronto delle stesse del 1911 una differenza in più di lire 8.671.000.

Scuola di polizia scientifica

ROMA, 4. — La scuola di polizia scientifica comunica: col luglio si è chiuso presso la polizia scientifica il 12 corso per 28 alunni vice-commissari di p. s. e 25 alunni delegati.

Si sono distinti per aver dato ottima prova i signori alunni-commissari: Loiacomo dottor Salvatore da Palermo Madonia dottor Giuseppe da Caltanisetta; Masserano dottor Giovanni da Torino; gli alunni delegati Bogliani Roberto da Palermo; di Maria rag. Quintino da Potenza; Lopiano Giuseppe da Caltanisetta, Lopriore Michelandelo da Bari; Lopianoso dottor Luigi da Bari; Marchiori rag. Augusto da Padova; Satto rag. Giuseppe da Palermo; Longo Eugenio da Potenza; Signori dottor Giov. Battista da Bergamo; Vaccarsi Luciano da Siracusa.

Un'interrogazione per il corpo reale delle foreste

ROMA, 4. — L'on. Patrizi ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione. «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di A. I. C. per sapere se non fosse stato opportuno e doveroso aver già disposto per la pronta applicazione della legge sul ruolo organico del corpo reale delle foreste, risolvendo in un anno di indugio dal primo voto del parlamento le difficoltà che ora soltanto si cerca disuperare e che tengono in dannosa preoccupazione coloro cui è affidato l'arduo compito di vigilare alla conservazione ed alla restaurazione silvana».

Assoluzione di religiose

RAVENNA, 4. — Il tribunale correzionale ha assolto tre religiose dell'ordine delle figlie della Croce e il curato Guiche processati per contravvenzione alla legge sulle congregazioni. Le religiose avevano aperto un locale tenuto dal curato un laboratorio ove insegnavano a cucire alle giovanette del comune.

Il Tribunale ha riconosciuto che le suore davano un insegnamento domestico e non professionale ciò che non costituisce reato.

Trattative segrete tra Russia e Inghilterra?

COLONIA, 4. — Mandano da Teheran alla *Koelnische Zeitung* che secondo voci le quali trovano generalmente credito, l'Inghilterra e la Russia avrebbero iniziato trattative segrete. Al ritorno dell'ex scià sarebbe possibile che l'Inghilterra rinunciasse alla sua opposizione in cambio di compensi adeguati nella Persia meridionale e di garanzie per la riapertura del parlamento.

Per l'egemonia britannica sul mare

PARIGI, 4. — *L'Echo de Paris* ha da Londra: Lo *Spectator* in un articolo sulla marina britannica consiglia l'Inghilterra per mantenere la sua superiorità marittima e per allargare il margine di sicurezza del paese di fare un prestito imperiale al quale parteciperebbero tutte le colonie britanniche. Ogni colonia verserebbe 25 franchi per abitante bianco ciò che farebbe 1.475.000.000 di franchi, e permetterebbe la costruzione di una importante flotta che verrebbe ad aggiungersi alla principale.

Grande gara d'aviazione in Inghilterra

Londra, 4. — Ventiquattro aeroplani prendono parte al concorso di Salisbury Plaine in cui sono stabiliti premi per un totale di 12.000 lire sterline offerte dal municipio della città allo scopo di trovare il migliore aeroplano militare. Le gare cominciate ieri continueranno la settimana prossima. I membri del parlamento sono stati invitati ad assistervi l'ottavo giorno. E' probabile che il re assisteva ai voli in aeroplano. I giudici hanno annunciato che parecchi aeroplani francesi dei quali uno pilotato da un francese avevano compiuto la gara delle tre ore e un altro aeroplano aveva compiuta la gara dell'altezza. Per quanto riguarda il consumo economico del petrolio, le statistiche stanno in favore di due aeroplani francesi.

Lo sport selvaggio

SIDNEY, 4. — In una gara di box Sam Langfoat ha battuto in venti riprese Sam Mac Wea.

GRAVE INCENDIO A TOLONE

TOLONE, 4. — Stanotte è scoppiato un violento incendio in un deposito di apparecchi di illuminazione situato in piazza della Libertà. L'opera di soccorso è stata organizzata con grande difficoltà. L'incendio ha distrutto tre negozi vicini nonchè alcuni appartamenti abitati da famiglie di ufficiali che sono riuscite a gran stento a salvarsi.

Le truppe di terra e di mare nonchè un distaccamento delle navi della squadra si sono recati a prestare l'opera loro. Parecchie persone sono rimaste ferite. I danni sono notevolissimi.

UCCIDE IL PADRE E LA MADRE

PARIGI, 4. — Il *Journal* ha da Ginevra: Un certo Enrico Clerc di 19 anni, il più anziano di quattro figli, ha ucciso a colpi di rivoltella il padre e la madre e poi si è costituito.

Sembra sia uno squilibrato.

I drammi delle automobili

TOLONE, 4. — Sulla strada di Brignolles a Forcalquier una automobile in cui si trovavano il proprietario Binsket possidente belga, proveniente da Nizza e diretto a Marsiglia, il viaggiatore di commercio Borras dimorante a Marsiglia e lo chauffeur Du Bois, si è rovesciata in seguito alla rottura di una ruota. I viaggiatori erano rimasti sotto la vettura allorchè il motore esplose uccidendo Binsket e ferendo Borras che fu trasportato a Forcalquier in condizioni disperate. Lo chauffeur è incolume.

Lo sciopero dei marittimi

MARSIGLIA, 4. — Gli inscritti marittimi scioperanti hanno tenuto una riunione a cui si sono recati in grandissimo numero. Essi hanno approvato all'unanimità la continuazione dello sciopero. Malgrado ciò sette vapori hanno lasciato Marsiglia con equipaggi di inscritti.

I successi dell'idroplano

EVANS LES BAINS, 4. — Leon Bourgeois ha fatto una escursione su un idroplano pilotato da Sommer. Questi si è spinto fino verso Losarma ove si è elevato all'altezza di una quarantina di metri. Il ministro del lavoro è rimasto entusiasmato dall'escursione.

Il congresso dei Maroniti

TREVIRI, 4. — E' stato inaugurato il congresso internazionale dei Maroniti. Erano presenti il legato del Papa, arcivescovi e vescovi, parecchi abati e prelati. A presidente dell'assemblea è stato eletto mons. Kum vescovo di Treviri. Il barone Stetzinger abate del monastero di S. Maria di Talaakh e Nil conte Rossegnie rappresentante della Bassa Austria sono stati eletti vicepresidenti.

La entusiastica festa d'armi alle porte d'Italia

L'undecima gara federale di Tiro a Segno nella Slavia Italiana

(*Dal nostro inviato speciale*)

SAN PIETRO AL NATISONE, 4, sera. — «Di qui non si passa!» dicono al nemico i monti che chiudono la vallata di San Pietro al Natisone. «Di qui non si passa!» ripeterono oggi i forti e formidabili tiratori della slavia italiana, non con parole, ma con l'esperimento magnifico che oggi diedero nel maneggio delle armi, nella sicurezza della mira.

La forte, e purtroppo dimenticata plaga del Friuli, dette oggi mirabile esempio l'italianità.

Il poligono tanto sospirato ora è un fatto compiuto, il fiore dei tiratori friulani, vi convenne a dare prova bellissima di valentia.

La vallata verdissima del Natisone non poteva accogliere con modo più cordiale e più affascinante gli ospiti del Friuli.

Il treno che ci conduceva a Cividale era gremito di gente.

Alla stazione un ottimo servizio di giardiniere e di vetture era pronto per condurre gli ospiti a San Pietro.

Durante il tragitto abbiamo modo di ammirare il paesaggio magnifico, e — purtroppo — la strada malagevole, su cui — chi sa quando, non ostante gli sforzi dell'on. Morpurgo — potrà fischiare la vaporiera.

Il murmure del Natisone che s'udiva intermesso al sibilo del vento tra la lussureggiante vegetazione arrisa dal sole, era come un invito.

In breve fummo a San Pietro, in cui ogni edificio era adorno del tricolore.

Dopo un saluto alle care e mai dimenticate conoscenze, ci avviammo in municipio donde dovevasi formare il corteo per recarsi all'inaugurazione del poligono.

Il corteo

Verso le dieci del mattino, il corteo si organizzò.

Precedeva la banda che suonava inni patriottici, seguivano le bandiere della Dante Alighieri, quella della Federazione Friulana di Tiro a Segno, quella della Società del Tiro a Segno di Gemona, di Cividale, di Artà, di Moggio, di Maniago, di Spilimbergo, di Udine, e di San Pietro al Natisone.

Chiudeva il corteo un plotone di volontari ciclisti in perfetto ordine, ed uno di alpini.

Al poligono

Il poligono s'erge ridente in una via le prossimo al paese.

Sotto l'ampia tettoia stanno di già le autorità invitate alla cerimonia. Noto tra queste l'on. Elio Morpurgo, il cav. Geminiano Cucavaz sindaco di S. Pietro al Natisone, il rag. Luigi Spezzotti per la Provincia, l'avv. Pollis, l'ing. Tosolini, il sig. Sirch, il maggiore degli alpini cav. Gardona, l'ing. Liccaro, il sig. Botussi, il dott. Bidoli, il capitano Benetti, il prof. Musoni il sig. Giuseppe Specogna, il capitano Angelino Fabris, il cav. Sendresen, il cap. Ernesto Santi in rappresentanza del colonnello Cangemi ispettore del Tiro a Segno e moltissimi altri.

Una leggiadra schiera di signore e signorine assiste alla cerimonia.

I discorsi inaugurali

Parlò per il primo il signor Strazzolini, presidente della Società del Tiro a Segno, il quale pronunciò nobili parole riaffermanti l'italianità della gente della vallata, espressa in quest'ultima manifestazione, il poligono. Opera di guerra e di pace. Monito ai nemici, speranza della fortissima gente educantesi al maneggio delle armi.

Seguì quindi il sindaco del comune dott. Geminiano Cucavaz, che pronunciò un nobilissimo discorso vivamente applaudito.

Per la Provincia disse vibrate parole il cav. rag. Luigi Spezzotti. Egli recò a San Pietro al Natisone, sentinella avanzata d'italianità all'estremo nostro confine, il saluto della provincia, saluto che sale dalle città del piano e che discende dalle chiostre alpine ove ardono inestinguibili, faci di italianità. Saluto che sale da quel mare nostro che già ci fu amarissimo, ma su cui ora vibra l'impeto vittorioso d'Italia.

Le brevi ma inspirate parole del sig. Spezzotti sono salutate da vivissimi applausi.

L'on. Elio Morpurgo

Al cav. rag. Spezzotti, segue, insistentemente acclamato, l'on. Morpurgo. Il quale dice: «In quest'ora solenne per la vita della nazione nessuna eloquenza di parole potrebbe gareggiar con la magnifica eloquenza dei fatti.

Non soltanto da antiche memorie, ma dagli odierni avvenimenti, non soltanto da un pasato pieno di audacie e di eroismi, ma anche da un presente pieno di gloria vengono a noi gli incoraggiamenti e gli auspici.

Sono i nostri fratelli combattenti per la civiltà italiana in remote terre, che già videro il volo dell'aquila romana, che attestano a noi l'importanza civile, il valore patriottico di queste nobili gare.

L'oratore sempre religiosamente ascoltato prosegue nel suo magnifico discorso che per evidente tirannia di spazio non possiamo riassumere, e poi conclude: «La guerra che in Libia nel nome d'Italia si combatte in terra e nel mare e dal cielo, è confortante riprova delle virtù d'animo invitto del soldato italiano, del come esso sappia tranquillamente mirare e sicuramente colpire, come abbia anche le qualità morali che danno efficacia e pregio alla perizia dell'occhio addestrato e del valido braccio.

E' il tiro a segno scuola nobilissima che crea ed affina le attitudini fisiche e che disciplina le energie dello spirito.

Io guardo, o signori, all'opera nostra come a promessa di secura difesa. In ogni luogo hanno valore prati-

co e alto significato ideale queste gare che educano al sentimento dei patriottici doveri, ma esse acquistano una importanza speciale là dove — come quassù — ammoniscono che saldi cuori e forti braccia sapranno, ove occorra, intimare e far rispettare il «di qui non si passa».

Il discorso dell'on. Morpurgo è salutato da fragorosi applausi.

La cerimonia è finita, e agli invitati viene offerto un sontuoso rinfresco.

L'inaugurazione del Tiro a Segno

Non manca ora che d'inaugurare, praticamente, il tiro a segno. Gli onori del primo colpo di fucile sono per l'on. Morpurgo, il quale frugando nei suoi ricordi di brillante ufficiale del *Genova* cavalleria, impugna l'arma e dopo breve mira colpisce il bersaglio.

Seguono quindi il dott. Cucavaz, il cav. Spezzotti, il maggiore Gardoni, l'avv. Pollis, il prof. Musoni.

L'avv. Brosadola tira!

Si avanza, inaspettato, l'avv. Brosadola *junior*, al quale nessuno, sino a quel momento aveva badato. Anch'egli vuol tirare un colpo di fucile.

Uno spettatore osserva:

— Alla società del tiro a segno — sono ammesse anche le guardie svizzere?

Ma l'avv. Brosadola *junior* vuol tirare ad ogni costo.

Appena impugna l'arma, molti si fanno indietro, con gesti di scongiuro, temendo che il fucile rinculi. Ma l'avv. Brosadola *junior* fa il suo tiro senza conseguenze!

La Gara federale

S'inizia quindi il tiro collettivo per squadra delle società intervenute.

Eccone la classifica:

S. Pietro al Natisone punti 153 media 30,3.
Arta punti 134, media 26,4.
Cividale punti 151, media 30.1.
Udine punti 182, media 30,4.
Gemona punti 142, media 28,2.
Moggio punti 136, media 27.1.
Spilimbergo punti 128, media 25,3.
S. Daniele punti 118, media 23.3.
Volontari Ciclisti di Udine, punti 118, media 23.3.
Squadra Alpini punti 173, media 28.5.
Volontari Ciclisti di Pozzuolo punti 104, media 20.4.

Il banchetto

Finita la gara, seguì all'albergo Strazzolini un sontuoso banchetto.

Alle frutta il sindaco Cucavaz pronunciò un applauditissimo brindisi.

Al quale seguì l'on. Morpurgo che disse:

Bevo a questa meravigliosa concordia, a questa solidarietà, che, come ha stretto in un vincolo d'amore i nostri padri quando l'Italia si costituiva così noi tenacemente lega oggi in cui si dà alla Patria grandezza nuova materiale e politica.

Bevo a quel simbolo di unità e di concordia che sono il nostro glorioso esercito e la nostra eroica marina: essi hanno, con i magnanimi ardimenti, cancellati tristi ricordi, che ci pesavano sull'anima essi hanno, rinverdita la corona d'alloro attorno alla fulgente fronte d'Italia!

Nel poligono che abbiamo inaugurato si svolsero e si svolgeranno gare che sono feste di fraternità.

Nel crogiuolo del patriottismo che le determina e le anima si fondono dissensi politici, disparità sociali, divergenze locali.

Oggi il cuore del nostro amato Sovrano — al quale vanno i nostri fervidi voti per la prosperità Sua e della Patria — batte più che mai all'unissono con quello del popolo; l'opinione pubblica integra l'opera del governo mercè l'unanime consenso di ogni ordine di cittadini».

Le parole dell'on. Morpurgo sono salutate da fragorosi applausi.

Si alza quindi l'avv. Antonio Pollis il quale a nome della Società del Tiro a Segno di Cividale, la prima fondata in Friuli, rivolge un saluto alla consorella S. Pietro. Chiude il suo dire con una vibrante invocazione al patriottismo della Slavia italiana. «insidiata da nemici interni e stranieri». (*Fragorosi applausi. Tutti stringono la mano all'oratore*).

Il signor Gabriele Tonini, presidente della Società del Tiro a Segno di Udine, reca anch'egli un saluto alla giovane consorella. E' applaudito.

Il maggiore degli alpini cav. Gardano si alza, salutato da applausi, e reca all'adunata il saluto dell'esercito e dell'armata.

Le vibranti parole del distinto ufficiali pronunciate con rude e schietta commozione, suscitano un uragano di applausi.

Chiuse la serie dei brindisi il prof. Francesco Musoni il quale rivendicò a un gruppo di volonterosi l'iniziativa del poligono che oggi è stato inaugurato; l'oratore termina il suo discorso con un inno alle patriottiche popolazioni della Slavia, sempre pronte al sacrificio per la grandezza d'Italia.

La simpatica festa è finita.

Le gare proseguiranno per altri due giorni.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Aggiunta - Un reduce della Libia morto a Palermo - Movimento di insegnanti - Tiro a Segno - Obblazioni

Ci scrivon 3 (n):

Nella fretta, ieri abbiamo dimenticato di accennare che il saluto ai reduci dalla Libia venne dato dall'assessore Miani Antonio e poscia dal prof. cav. Accordini.

*** Ieri giunse telegrafica notizia delle gravi condizioni di salute del concittadino Tomat Giuseppe caporale del Genio, reduce dalla Libia.

Il padre del soldato, sussidiato dal comitato friulano partì subito alla volta di Palermo.

Nel pomeriggio d'oggi pervenne da Trieste notizia che il giovane e valoroso Tomat morì nell'ospedale di Palermo di ileotifo.

Povero giovane, povero padre!

*** Il prof. Ciro Bortolotti in seguito a sua domanda dal nostro R. Collegio venne trasferito a Velletri.

Spiacenti di perdere il simpatico e stimato professore gli inviamo i migliori auguri.

*** Domani, alla gara di tiro a segno, nel poligono di S. Pietro al Natisone, prenderanno parte sei dei nostri tiratori ai quali auguriamo buoni risultati.

*** Alla Congregazione di Carità in morte di Tessitori com. Giuseppe, pervennero le seguenti oblazioni: di Lenardo Odorico L. 2 — Periz Vincenzo L. 1 — Dal Lago Giuseppe L. 2.

Una lettera da Tripoli - I volontari ciclisti - Per la gara di Tiro a S. Pietro

Ci scrivono 4 (n):

L'operaio scalpellino e modellatore, Morandini Pio che l'anno decorso coadiuvò a rendere più elegante il nostro teatro sociale, in data 29 luglio ci scrive da Tripoli:

Pregiatissimo signore,

Molto grata mi giunse la sua lettera, e ringrazio del sentimento d'affetto che continua a dimostrarmi.

La mia salute è, è fu sempre ottima, anche nei momenti di fatiche e disagi.

Presentemente mi trovo alle *Fornaci* così chiamata un'altura nei pressi di Ain-Zara, sulla quale si costruisce un forte permanente credo uno dei più importanti qui in costruzione, colla fronte verso il deserto. Conta otto cannoniere, con avanti una trincea alla boera, cioè con ricovero per la fanteria fuori terra, e bassa e fitta linea di feritoie, senza contare poi una medesima disposizione di forza ai fianchi.

La vita che si conduce non è che una dolce prigionia, e tutti i divertimenti consistono in qualche gita nell'Oasi per godere un po' di verde di questo magnifico e caratteristico giardino, ricco di frutta, e benchè diverso, mi rammenta i nostri paesi.

Raramente si ottiene di andare a Tripoli che, già molto elegante, da così poco tempo nostra offre divertimenti al pari delle città europee: è ricca di industrie artistiche arabe (ben inteso per questi paesi) e tiene un discreto commercio.

Della guerra non posso che affermare quello che dicono i giornali. Presentemente regna assoluta tranquillità; dopo la presa di Zanzur non si ha mai nessun segno di esistenza del nemico.

Però, si attende qualche importante movimento da parte nostra.

Il caldo qui è molto forte, e raggiunge fino 48-49 gradi all'ombra, e di quando in quando è accompagnato dal vento del deserto le cui raffiche sembrano vampe di fuoco.

Chiudo questa mia inviandole i più affettuosi saluti.

Di Lei devotissimo.

Pio Morandini

*** Oggi fu qui una squadra dei volontari ciclisti, comandata da un sottotenente. Fece alt in Piazza della Basilica indi proseguì per S. Pietro al Natisone. Alle undici era di ritorno.

*** Ieri sera, ma più specialmente col treno delle 8.35 di questa mattina, arrivarono parecchie rappresentanze di Tiro a segno, per prendere parte alle gare di S. Pietro al Natisone, alla qual volta partirono von vetture.

Da TOLMEZZO

Gli imponenti funerali del dott. G. Gortani

Ci scrivono 4 (n):

I funerali del compianto, insigne ed eminente patriotta Dottor Giovanni Gortani riuscirono imponentissimi.

Numerose furono le corone dei congiunti ed amici deposte sul feretro.

Da Tolmezzo intervennero l'avvocato cav. Odorico Da Pozzo, in rappresentanza della Deputazione e Consiglio provinciale; il sindaco avv. Riccardo Spinotti pel comune; il cav. Dante Linussio per la famiglia, professore Del Puppo pel Museo di Udine, il cav. Vittorio Tavoschi, i fratelli ing. Gino e dottore Francesco Moro rappresentando il veterano della medicina dottor Pietro Moro, i fratelli avv. Dante e Notaio Vittore Marpillero, il cav. Barbacetto Osvaldo pel comune di Paluzza; il sindaco di Arta ed altri del Canal di S. Pietro; rappresentanti di associazioni ed Enti di cui ci sfugge il nome, molti villeggianti di Arta e Piano, nonchè una moltitudine di popolo del comune, frazioni e paesi circonvicini.

Il signor avv. Spinotti pronunciò sul feretro un forbito discorso, rilevando le alte virtù dell'Estinto, come studioso, patriotta e cittadino.

Arrivo del battaglione Gemona dell'8. Alpini

Sul mezzogiorno circa giunse in Tolmezzo il bel Battaglione Gemona dell'8 Alpini comandato dall'egregio e distinto maggiore cav. Riveri.

Per alpestri e svariate località proveniva da Chiusaforte, da dove partì verso la mezzanotte; domani sempre per luoghi montuosi si trasferirà a Socchieve, indi per l'alta Carnia e Cadore onde prender parte alle manovre che si svolgeranno con reparti di altri reggimenti alpini di artiglieria.

Causa gli importanti lavori che l'8 Alpini eseguisce per la costruzione della strada detta Clautana — dov'è occupata molta truppa — nonchè l'invio di numerosi reparti in Libia, il baldo Battaglione Gemona è pressochè decimato, per non dire microscopico, essendoci dato osservare che i signori ufficiali e la fanfara formavano un numero superiore alla truppa inquadrata ma vogliamo sperare che non sarà lontano il giorno di vedere i nostri bellissimi battaglioni alpini l'orgoglio della popolazione composti di oltre 500 militari.

Da MORUZZO

I nostri Reduci da Rodi

Ci scrivono 3 (rit.) (n):

Nel pomeriggio di ieri provenienti da Udine giunsero tre congedati della classe 89, appartenenti a questo comune, e cioè De Cecco Antonio e Lirussi Antonio da Moruzzo e Cuberli Enrico da Alnicco, tutti facenti parte del 57.o fanteria operante a Rodi.

Causa l'incerta notizia del loro arrivo, questa popolazione, tutta occupata nelle varie faccende campestri si trovò nella impossibilità di fare ai reduci quell'affettuosa accoglienza che avrebbe desiderato e dovuto fare a loro, che, per tanto tempo si sacrificarono e misero in pericolo la loro esistenza per il benessere della Patria.

Sparsesi però in un baleno le prime notizie un vero sciame di gente si riversò lungo la strada che conduce a Fagagna, cioè da dove i congedati dovevano provenire, mentre il co. Giuseppe Manin già aveva messo a loro disposizione una carrozza con la quale essi poterono in breve raggiungere il loro paese.

Fra la moltitudine che applaudiva freneticamente ai reduci notai la contessa e co. Gropplero e Manin che abbracciavano i militi e dispensavano loro dei sigari, il Parroco, e tutte le notabilità del paese.

Giunti alle loro case prima idea dei valorosi fu quella, lodevolissima, di recarsi nella chiesa parrocchiale che li vide nascere, a fare una preghiera di ringraziamento per gli scampati pericoli. Ed il Parroco sac. Bovolini subito dispose affinchè venisse cantato il «Te Deum».

Poi come è naturale, tanto il Cuberli di Alnicco, quanto il De Cecco ed il Lirussi di Moruzzo furono di nuovo circondati dai famigliari e conoscenti tutti (non più dai barbari ottomani) ed assaliti in modo tale che solo verso mezzanotte riuscirono a cavarsela ed a ritirarsi nelle... trincee famigliari.

Domani domenica alla 1 pomeridiana alla Trattoria Candusso verrà loro offerta una lauta colazione dalla famiglia del co. Giuseppe Manin ed una altra, mi si dice, verrà offerta quanto prima in casa del co. Gropplero.

Mi si riferisce che la popolazione e specie alcuni consiglieri di Alnicco e di Brazzacco dovettero con vero dispiacere deplorare la mancanza delle autorità comunali.

Da PAULARO

A proposito di una corrispondenza da Ligosullo riguardante la giurisdizione dei carabinieri

Ci scrivono 3 (rit.) (n):

Nel numero di ieri l'altro del vostro pregiato giornale comparve un articolo da Ligusullo dove si lamentava che col primo del decorso luglio, tale comune, anzichè rimanere nel raggio della stazione di Paluzza, veniva aggiunto alla nuova stazione di Paularo.

L'articolista diceva che Paularo da Ligosullo è tre volte più distante di Paluzza: questo, spiace il dirlo, è una vera esagerazione. La strada è uguale al massimo vi sarà un chilometro di differenza.

Aggiungeva che la mulattiera, così detta della Minischiutta, che da qui mette a Ligosullo è mal tenuta e d'inverno resta difficile il transito

Questa è verità. — Ma con un po' di buon volere da parte dei due comuni — ricchi entrambi di rendite per i tagli dei boschi — con poca spesa, può essere migliorata e tenuta costantemente aperta.

Il corrispondente di Ligosullo finiva dicendo che il suo comune è unito con Paluzza con un filo telefonico governativo. Anche questo è vero, ed anzi fra Ligosulla e Paluzza vi è non solo servizio telefonico, ma altresì servizio fono-telegrafico.

A Paularo in questi giorni fu messa la linea telegrafica e non passerà molto che verrà aperta al servizio pubblico, così Ligosullo telegraficamente potrà quando vuole comunicare con la nostra stazione dei carabinieri.

Chiarite in questo modo le cose, le argomentazioni del corrispondente di gosulliano cadrebbero nel vuoto.

DA MEDUNO

L'improvvisa scomparsa di "Pietro Pittore,,

Ci scrivono 3 (n):

Stamane alle 10 si spargeva rapidamente in paese la notizia che Pietro Del Bianco conosciuto col nome di «Pietro il pittore» era stato colto da paralisi.

La dolorosa notizia formava una sorpresa per tutti, poichè il giorno precedente il «Pittore» era stato veduto in paese, quantunque malandato in salute, non sembrava che la morte dovesse colpirlo così repentinamente.

Anche stamani il Pittore s'era levato come ogni giorno; era seduto in casa, quando la vicinante Giuditta Cibin, udendo un rantolo affannoso, accorse e trovò il Del Bianco rovesciato su d'una sedia, stralunati gli occhi, che faceva segni con la mano sinistra senza poter parlare.

Accorsero il cursore signor Antonio Bearzotti, ed altri; sopraggiunse poco dopo il medico cav. Eugenio Zatti — che sostituisce per alcuni giorni il dottor Zanardini in licenza — e giudicò il caso grave.

Un'emorragia interna — il Pittore era travagliato da una tosse persistente e accanita che datava da anni — aveva determinato la paralisi della parte destra del corpo. Trasportato sul letto, gli furono applicate delle sanguisughe, ma tutto era inutile; il malato presente a sè stesso, e conscio del suo stato si sforzava di sollevare col sinistro, il braccio colpito, e faceva segni di desolazione come ad indicare che non v'era più rimedio alcuno. Dopo alcune ore di pena, verso le quattro di sera il Pittore moriva.

Pietro Del Bianco aveva 65 anni; trascorse la giovinezza a Trieste, Venezia e Pola; abilissimo decoratore, aveva animo di vero artista. D'animo forte, era fornito d'un senso comico squisito; era osservatore fine e critico bonario.

Da parecchi anni era piuttosto malandato in salute e fu anche ridotto in fin di vita, qualche anno addietro. Conservò però sempre la sua natura gioviale ed elevati sensi di patriottismo.

Ultimamente il Ministero gli aveva accordata una tenue pensione annua quale reduce garibaldino.

Otto giorni fa, ai funerali civili di Silvio Andreuzzi si ebbe un episodio commovente: il corteo funebre veniva da Navarons verso il capoluogo, quando ad un chilometro del paese si vide un simpatico vecchio venire incontro al corteo: mostrandosi alquanto affaticato e reggevasi col bastone: vestiva la leggendaria camicia rossa: il reduce era appunto il Pittore, il quale con mirabile forza d'animo, vincendo il male da cui era travagliato, aveva voluto presenziare alle estreme onoranze del commilitone, vestito della divisa che indossò durante la campagna del 66.

A otto giornid i distanza, improvvisamente egli segue l'antico camerata nei misteriosi silenzi della tomba.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Da CODROIPO

Convocazione del Consiglio Comunale

Ci scrivono 4 (n):

Il consiglio comunale di Codroipo è convocato in seduta straordinaria venerdì 9 agosto per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Approvazione ruolo tassa vetture e Domestici per l'anno 1912.

Ratifica di parecchie deliberazioni di giunta.

Nomina per upn biennio della commissone per la revisione delle liste elettorali.

Istanza De Tina per affranco canone enfiteusi.

Contributo per la flotta aerea nazionale.

Contributo a favore dell'Esposizione agricola industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel 1913.

Conributo a favore di quella regionale che si terrà a Udine nel 1916.

Concorso del comune pel monumento nazionale ai Mille di Marsala.

Sulla domanda della Congregazione di Carità diretta ad ottenere un aumento di contributo con decorrenza dall'anno in corso.

Dimissioni da consigliere del cav. Daniele Moro.

Rinuncia del signor Luigi Ballico da delegato per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano.

Disposizione in merito alla Direzione Didattica.

Da NOGAREDO di Prato

In onore di reduci dalla guerra

Ci scrivono 4 (n):

Questa sera Nogaredo tutta ha voluto tributare una solenne dimostrazione d'affetto e di riconoscenza ai suoi prodi.

I festeggiati sono Ettore Pagnutti — Purino Giordano — Angeli Pietro — Liva Amedeo — il primo dei quali anzi è stato promosso caporale per merito di guerra alla battaglia delle Due Palme, ai quali venne offerto un banchetto. Fra gli invitati notiamo il segretario di Martignacco in rappresentanza del sindaco ammalato — il dottor Grillo, l'assessore anziano sig Luigi Gregoris, il perito geom. Eugen. Zilli, il Parroco locale ed altri cui mi sfugge il nome.

Allo spumante parlano fra un'entusiasmo indescrvibile il dottor Grillo, il segretario signor Fulvio, il geometra Eugenio Zilli ed altri applauditissimi.

La banda locale diretta egregiamente dal bravo maestro Barei suonò allegre marcie.

Non mancarono le macchiette umoristiche da parte di bravi dilettanti fra cui emersero Stella Giuseppe e Pigano.

A completare il quadro vi fu sparo di mortaretti e fuochi di bengala. Merito della organizzazione va ai signori Di Luk Guido, Gregoris Pietro. Pittorotti Renzo. Pigani Luigi costituiti in comitato.

Degno di encomio il trattamento fatto in casa propria dal M. R. don Rosano Passone che pi ùvolte brindò ai reduci al Re, allItalia.

Da S. DANIELE

Sorteggio e partenze - L'esito degli esami

Ci scrivono 4 (n):

Ieri furono sorteggiati sei soldati del nostro squadrone di cavalleria, che stamane dovettero partire per Tripoli.

A quei giovani che vanno a compiere nella Libia il loro dovere di soldati inviamo i nostri più affettuosi saluti ed auguri.

*** Riservandomi di pubblicare qualche commento sull'importanza che vanno continuamente assumendo le nostre scuole, mi limito per ora a constatare che gli esami di licenza, di maturità e di promozione diedero quest'anno risultati migliori degli anni decorsi.

La grande dimostrazione popolare ai reduci dalla Libia e la festa indetta dall'"Unione Esercenti,,

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento 4 (n):

Ci scrivono 4 (n):

Stamane come abbiamo ieri annunziato ha avuto luogo la dimostrazione ai nostri reduci.

Fin dalle prime ore del mattino il nostro paese comincia ad esser gaio stante l'animazione che si fa sempre più viva. — A tutte le finestre sventola il tricolore.

Le società e le autorità si raccolgono con le bandiere e con la musica nella piazzetta del municipio da dove si portano assieme al piazzale della stazione ferroviaria dove si forma il corteo.

Precedono le guardie comunali ed una rappresentanza del corpo dei pompieri, segue la musica comandata dal maestro signor Ascolese, poi vengono le rappresentanze delle Società in questo ordine: Società Operaia con bandiera, presidente signor Davide Facchin e vicepresidente signor Giovanni Vendramin — Unione Esercenti ed Industriali con labaro, presidente sig. Gio. Battista Tamburlini, vicepresidente signor Ernesto Fumei — Pro Coltura col presidente signor Domenico Vianello e con i consiglieri signor Arnaldo Mussolini e signor Fabricio dottor Antonio — Unione Agenti con bandiera, vicepresidente signor Mori Romeo ed il consigliere signor Alessandro Trani — Unione Sportiva Labor, con labaro, vicepresidente signor Springolo Pietro e signor Brusin Francesco.

Marciano quindi i sedici reduci che vestono la gloriosa divisa; essi sono contornati dai membri del comitato e marciano baldi e fieri.

Di essi ci piace ricordare il nome: Dell'Anna Egidio di S. Vito del 57.o fanteria — Redigonda Gio. Battista di Gleris del 57.o — Fiorido Enrico di Carbona del 57.o — De Frari Giovanni di S. Vito del 57.o — Sellan Ernesto di S. Vito del 57.o — Fogolin Gio. B. di S. Vito del 57.o — Del Rizzo Sante di S. Vito del 57.o — Dean Sante di S. Vito del 79.o fanteria — Iop Osvaldo di Casabianca del 79.o — Muzzin Emilio di Casabianca del 79.o — Coi Pietro del 79.o — Deganutti Antonio di Prodolone dell'11.o bersaglieri, Giarduz Antonio di S. Vito del battaglione automobilisti, Giacomazzi Pietro di S. Vito del 30.o fanteria e Cristofoli Paolo di Torricella del 2.o gruppo artiglieria da montagna.

Seguono le autorità fra le quali notiamo il nostro deputato signor conte dottor cav. Francesco Rota, il sindaco dott. cav. Pio Morassutti, l'assessore signor Gustavo Scodellari, il segretario comunale signor Mariano Fancello, il tenente dei reali carabinieri sig. Pasqualini ed il maresciallo signor Carli, il cancelliere sig. Brugnera Filippo, il signor Barbini Pietro, il cav. Francescutti Bianco, il signor Caruso Edoardo, il signor Massimo Reggi, il signor Sefano Drago ed altri.

Fra il numeroso pubblico notiamo fra gli altri il signor Antonio Perosa, il signor Giacomo Zamparo, il signor Federico Vizzolo, il signor Carlo Bragadin, signor Attilio Tonolo, signor Paolo Centis, signor Giovanni Corradini, signor Aldo Mainardis, signor Italico Bragadin signor Emilio Stuffari, signor Di Venosa Alessandro, sig. Aniceto Gelsolmini ed infiniti altri. che troppo lungo sarebbe enumerare.

Il corteo al suono delle fatidiche marcie di Tripoli e della Giuliana attraversa il paese passando per viale Stazione, via Amalteo, piazza Maggiore, via Bellunello e via Anton Lazzaro Moro poscia ritorna e giunto in piazza sosta sotto le lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

La musica intuona la marcia Reale e l'inno di Garibaldi salutati da calorosi applausi.

Prende quindi la parola l'onorevole Rota che pronuncia poche ma brillantissime parole. Egli dice:

«Alcuni soldati piemontesi in Crimea nell'anno 1855 guidati da un tenente lavoravano nel fango di quelle terre per elevare una trincea.

Passò di là un generale e si rallegrò coi soldati per l'ardore che mettevano a quel lavoro. L'ufficiale, uomo d'ingegno e di spirito rispose: «Noi qui, colle nostre mani cominciamo a fare l'Italia!».

Quanto cammino da quel tempo!....

L'Italia venne compiuta con lo sforzo immane di una generazione, ed ora l'Italia Nuova con uno sforzo immane ha compiuto un altro miracolo.

L'unità morale della Patria, la coscienza del proprio valore, l'elevazione dello spirito patriottico!...

Questa è la grande opera che si compie in Libia; per questo la riconoscenza del popolo italiano per voi, che là combatteste con tanto ardore, sarà imperitura ed i vostri nomi saranno ricordati a titolo d'onore!

Il mondo ci considerava un paese pieno di bellezze; un paese che aveva avuto un magnifico e remoto passato; un paese di artisti; ma non ci riconosceva alcuna forza alcuna organizzazione disciplinata, alcuna volontà ferma, alcuna perseveranza; — ed ora l'Europa attonita ci guardo meravigliata perchè si accorge che l'Italia entra trionfalmente nella nuova storia. (*Applausi*).

«Masse di emigranti sobrie e modeste nelle lontane Americhe, nei vicini paesi d'Europa, in Africa, ovunque erano considerati come i paria del lavoro, spesso maltrattati, sovente sfruttati e derisi. Ora tutti possono alzare la fronte orgogliosa al nuovo raggio di gloria che viene dalle infuocate terre d'Africa, e la loro posizione nel mondo maestosamente si eleva!..... (*Benissimo, applausi vivissimi*).

L'Italia incoronata dalle battiglie di Zanzur, delle Due Palme, di Tobruch, Sidi Said, Bengasi, di Rodi e dei Dardanelli, guardain faccia i fati ed attende sicura il suo avvenire. (*applausi, bene bravo*).

— A voi reducigloriosi, d'una guerra glorioso, contro la barbarie permanenti incontro a noi, mando il saluto augurale e riconoscente che è nel cuore di tutti e grido con voi: Viva l'Italia Nostra, Grande, Forte e Bella, Viva la Patria Vittoriosa!

(*Uno scrosciante applauso e grida di Evviva rispondono all'appello dell'onorevole Rota, applauso al quale si uniscono i reduci commossi*).

Egli termina:

«La terra di Sarpi, di quel Sarpi che diede nuovi e più gagliardi ruggiti al leone di S. Marco, vi saluta e vi stringe il cuore vibrante di commozione. La fortuna o giovani sorrida a voi, sorrida alla patria!

Evviva, evviva l'Italia».

Uno scroscio d'applausi salutò le ultime parole dell'oratore.

Prende quindi la parola il signor Pietro Barbui, sempre efficacissimo come il solito.

A nome del popolo egli dice ai giovani: bentornati alle calme del paese natale, alle dolezze della famiglia, alla pace del lavoro.

E continua con parola alta e vibrante di sentimento spesso applaudito, specialmente all'evocazione felice dell'epico cimento del Dardanelli e al ricordo dela morte gloriosa del povero Tracanelli.

Dopo di questo la cerimonia ha termine ed ai reduci venne offerto un vermouth d'onore al ristorante «Alla Real Birra di Puntigam». Al vermouth prendono parte tutte le autorità.

A mezzogiorno i reduci sedettero ad un banchetto loro offerto dal municipio all'albergo «Alla Torre».

Fra gli intervenuti notiamo il sig. Davide Facchin per la Società Operaia il ca. Francescutti Bianco, il signor Antonio Perosa, il signor Italico Bragadin, il signor Emilio Stuffari e diversi altri fra i quali notiamo i colleghi della *Patria* e del *Gazzettino*.

Al levar delle mense il cav. Bianco improvvisa delle strofette d'occasione che divertono molto.

Il signor Vizzotto legge il seguente telegramma del prof. don Lodovico Giacomuzzi «Perdonino se un oscuro soldato di altre battaglie italianamente gode manifestare il plauso al grande pensiero di festeggiare i reduci dal nostro secondo rinascimento — Lodovico Giacomuzzi».

Il signor Vizzolo quindi alza il bicchiere e con indovinate parole brinda ai valorosi soldati.

La riunione quindi allegramente si scioglie ed i più s avviano al vialone della Madonna di Rosa dove hanno luogo le corse ciclistiche.

Le corse

L'arrivo stabilito alla casa Rossa ha il consueto aspetto se non che fosse per l'ora poco propizia, fosse per il caldo la folla scarseggia.

Alla prima corsa partecipano circa 20 corridori i quali vengono divisi in batteria. Il primo ed il secondo arrivato di ogni batteria correranno la finale.

La prima batteria viene vinta dal signor Tam di Goricizza, secondo a due macchine Pasini Alvise di Udine.

Seconda batteria primo Revoldini Oscar, secondo vicinissimo Dall'Armi, distanziati gli altri.

La terza è vinta da Bortoluzzi Silvio di Giai, secondo a cinquanta metri è Bonanni di Udine, ma Corradini riprende velocissimo e lo batte sul traguardo per un quarto di ruota.

Si corre quindi la corsa consolazione riservata ai corridori non piazzati per la finale.

Vince per una macchina Garbino Giuseppe di Pieve di Soligo, secondo Corradini Marco di S. Vito, terzo Lovisatti Cesare di S. Vito, quarto Tisiotto Davide di Faugnacco.

Sgombrata quindi la strada dalla ragazzaglia che l'aveva invasa segue l'arrivo della finale che segna una bella vittoria di Tam Annibale di Goricizza; secondo ad una macchina Bortoluzzi Silvio di Giai, terzo Revoldini Oscar di Goricizza, quarto Corradini Giovanni, tutti in gruppo, distanziati in qualche macchina, arriva quinto Pasini Alvise e sesto Dall'Armi.

La tombola la cui estrazione doveva cominciare alle cinque comincia non si sa perchè dopo le sei e mezza; l'estrazione procede rapidamente: la cinquina viene vinta dal signor Stuffari, la prima tombola dal signor Segalotti di Bagnarola e la seconda dal signor Diana di Braida Bottari.

Dopo la tombola ha cominciato animatissimo il ballo sulla vasta piattaforma del signor Maran e continua anche adesso durante lo svolgimento del programma musicale.

Splendida l'illuminazione a giorno della piazza.

Il concorso della folla è stato grande e la giornata di festa non poteva riuscire meglio. Di ciò lodiamo gli organizzatori.

Caccia e cacciatori

Controreplica

Il signor Presidente del Circolo cacciatori di Udine ha cercato di rispondere al mio articolo, onore non ottenuto dai miei gentili predecessori, ma mi sembra però, abbia divagato alquanto, citando ad esempio altre provincie che a noi non interessano punto e non rispondono affatto a quanto qui da noi è sostanzialmente pura verità.

La nostra provincia non è limitrofa ad altre che d'accordo stabiliscono il limite della caccia, ma confina da una parte con quelle di Venezia, Treviso e Belluno e con quelle del Friuli Orientale. Ebbene, signor Presidente, in quali epoche ed a quali uccelli è permessa la caccia in dette provincie? Perchè da noi si deve rispettare la selvaggina di passo, perchè vada a farsi abbattere altrove?

Con tali restrizioni si cerca di combattere il bracconaggio, che invece andrà sempre aumentando ottenendo un effetto del tutto contrario, e poi il bracconiere non ha nulla a temere, sia chiusa o no la caccia, fa e farà il comodo suo con maggior guadagno.

Gli ritenuti uccelli palustri per le basse, non cambieranno specie nel passare all'alta regione non palustre, ma fornita però di corsi d'acqua, di stagni, piccoli appezzamenti palustri e parecchi sortumosi, dove la selvaggina non manca.

Se così stanno le cose perchè noi, che paghiamo quanto gli altri e forse anche più per la grave tassa cani, che in tanti comuni non esiste, non abbia-

mo d'avere gli stessi diritti dei cacciatori delle basse?

Se si vuol conservare la specie, perchè non venne proposta per la chiusura della caccia per tutti al 31 dicembre, facendo il sacrificio di rinunziare agli uccelli palustri?

Io ho detto che le zone di rifugio sono allevamenti di volpi, lo dissi con altrettanta cognizione di quella che vanta il Presidente della Società, e lo sostengo; in ogni modo qui ci sarà qualche socio che potrà dare informazioni sulla Boccavizza e Bosco Romagno.

Ben venga la tanto sospirata legge unica, almeno per regioni, si avrà il medesimo trattamento e non si sarà alla mercè di un circolo che detti leggi ad un consiglio provinciale, ottenendo 2 pesi e 2 misure.

Se il Circolo cacciatori di Udine avesse trattato più obbiettivamente gli interessi di tutti i cacciatori, certo oggi sarebbe ben più forte, e se non ci fosse nel nostro Friuli quell'apatia di lasciar fare e passar tutto, dato il numero dei cacciatori, potrebbe ben sorgere una nuova società di gran lunga superiore e con elementi meno oligarchici dell'attuale, così almeno tutte e due le classi sarebbero rappresentate e si potrebbe concretare qualche cosa di meglio di quello che si fa oggidì.

Cividale, 4 agosto 1912.

A. Z.

CRONACA CITTADINA

La proposta della nostra Camera di Comm. circa il dazio sul granoturco commentata dalla stampa italiana

Leggiamo nella *Perseveranza*:

E' noto che mentre in origine, cioè secondo la tariffa doganale del 1887, tutte le varietà del granoturco venivan comprese nella voce: Granaglie non nominate ed erano soggette al comune dazio di L. 1.15 al quintale, il decreto 29 giugno 1896 faceva del granoturco bianco una voce distinta e lo colpiva con la tariffa di L. 7.50. Tale provvedimento fu preso per la preoccupazione che la farina del granoturco bianco, opportunatamente macinata, potesse venire mescolata con la farina di frumento impiegata nella industria delle paste alimentari, dando luogo ad una pericolosa concorrenza per la produzione nazionale del grano.

C'è ora chi vuole abolito il dazio speciale sul granoturco bianco o, per essere più esatti chi lo vuole ridotto a L. 1.15 pari a quela per il granoturco giallo. Questa tendenza ha fatto capo alla Camera di commercio di Udine; e, in sostanza ragiona così.

Il timore che ha provocato l'inasprimento del dazio si è dimostrato infondato.

Se, infatti, l'impiego della farina di granoturco bianco nella fabbricazione delle paste fosse sensibilmente esteso, il primo effetto dell'aggravamento del dazio sarebbe stato certo quello di promuovere nel paese la coltivazione di questo cereale. Ma quand'anche ciò non fosse avvenuto, l'altezza del dazio non sarebbe stata sufficiente a impedirne l'importazione, poichè i produttori di paste alimentari avrebbero pur sempre avuto convenienza ad importarlo, dato che un dislivello considerevole di prezzo sarebbe rimasto fra esso e il frumento. Nell'uno e nell'altro caso poi il prezzo del granoturco bianco sarebbe notevolmente cresciuto nel mercato interno. E invece nessuno di questi fatti si è avverato.

Anzi il dazio è dannoso, perchè elimina la concorrenza per le due varietà del granoturco, a scapito del commercio e del consumo; l'importatore straniero può aumentare il prezzo del mais giallo, sapendo che a quello bianco non si può ricorrere; e se il raccolto del giallo è scarso, l'approvigionamento del mercato è ostacolato.

L'unione delle Camere di commercio alla quale è stata sottoposta ora la questione non ha voluto pronunciarsi subito e si è riservata di studiarla. Secondo noi ha fatto bene, anche ammesso che il valore nutritivo delle due varietà si equivalga, com'è probabile, e che il mais bianco non possa muovere concorrenza alle vinacce qualora servisse per la distillazione. E ha fatto bene per questo dubbio che la relazione della Camera di Udine non toglie: se la frode lamentata (sostituzione del mais al grano) è cessata, grazie al dazio, non potrebbe essa ripigliare una volta abolito questo? Tolto il dubbio, si potrebbe essere tutti d'accordo.

Nuovi uffici telegrafici e nuove linee telefoniche

ROMA, 4. — Sono stati attivati i seguenti uffici telegrafici:

Bagnolo Po (Rovigo), 3.a classe dal 23 luglio — Marzano Appio (Caserta), 2.a classe dal 23 luglio — Vairano Potenza (Caserta) 2,a classe dal 26 luglio — Cordovado (Udine) 2.a classe dal 27 luglio.

Inoltre sono state attivate le nuove linee telefoniche: Firenze, Rocca San Casciano in data 27 luglio — Voghera, Pavia in data 27 luglio — Cuorgne-Rivarolo-Canavese in data 29 luglio.

L'assemblea dei tipografi

Oltre una cinquantina di operai tipografi intervenne all'Assemblea di ieri nei locali della Società Operaia

Assunse la presidenza provvisoria il tipografo A. Cremese, funse da segretario il tipografo Ciussi Pio.

Dichiarata aperta e legale la riunione il presidente ringrazia i numerosi intervenuti e dice trarne buon auspicio per la ricostituenda Associazione.

Spiegò gli intendimenti dei promotori circa le finalità e scopi della nuova società.

L'assemblea delibera che i soci Cremese, Pilotti e Meroi facciano le pratiche per il ritiro della bandiera e degli atti e di quant'altro era di pertinenza della vecchia associazione.

Pozzo descrive i suoi intendimenti circa la bandiera ed il vecchio carteggio della società tipografica.

Parlano ascoltati i soci Monaro, Comar, Defend, Magrini ed altri, a tutti rispose esaurientemente il presidente.

All'oggetto nomina del consiglio vennero eletti all'unanimità:

A Presidente A Cremese — A membri, Ciussi Pio, Pilotti Francesco, Bruni Giovanni e Miani Emilio. — cassiere Giacomo Comar.

Il presidente facendosi interprete del pensiero dei neo eletti ringraziando per la dimostrata fiducia e assicura che il nuovo comitato nulla trascurerà affinchè il tutto risponda al pensiero ed alle finalità della nuova organizzazione tipografica.

Per i reduci dalla Libia e dall'Egeo

Sabato a sera i gloriosi reduci dalle terre africane e dalle isole dell'Egeo vennero festeggiati in parecchi luoghi.

Nella frazione dei Rizzi venne offerto loro un banchetto ai quali presero parte circa venti commensali.

A Cussignacco ebbe luogo un altro banchetto di 35 coperti in onore di tre reduci dalla guerra, G. B. Galateo, Pietro Caporale e Ferdinando Chiandone.

Una terza spedizione di veli zanzariera

Il comitato giovanile patriottico, dovendo fare prossimamente una terza spedizione di veli-zanzariera avverte di sollecitare la consegna dei Veli o di quegli altri oggetti che le buone donne friulane desiderano inviare ai prodi fratelli.

Al Comitato giovanile patriottico, sono giunti moltissimi ringraziamenti, di soldati ed ufficiali, da Tripoli, da Bengasi e dall'Egeo per i doni dati essi alla loro partenza e per le graditissime zanzariere ricevute.

Una promozione per merito a un nosstro concittadino

Il soldato Osvaldo Mantovani di Giuseppe, d'anni 23 da Udine, meccanico nel dirigibile P. II, venne promosso da soldato semplice a sergente maggiore.

Il dirigibile P. II. si trovò in Tripolitania durante tutta la campagna attuale.

Come si ricorderà il dirigibile discese una volta in mare e si rifornì sulla nave *Carlo Alberto*.

Ieri il ma resciallo maggiore dei RR. Carabinieri signor Benzi, consegnò il decreto di promozione al Mantovani che trovasi qui in licenza.

Congratulazioni vivissime al bravo giovanotto.

Concerto mandolinistico

Ieri sera all'«Albergo Roma» come annunciammo ebbe luogo il concerto vocale istrumentale per mandolini e corí.

Il pubblico accorse numeroso e le villotte friulane furono ripetutamente applaudite.

Si volle bissato l'inno a Tripoli fra entusiastici applausi.

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

Questa sera nuovo e grandioso spettacolo cinematografico musicale e di varietà.

1. «Rivista cinematografica italiana»
2. «L'ultimo combattimento del Luogotenente, dramma delle guerra sud-americana della lunghezza di 800 metri della casa Bison-Films.
3. «Gondran prende moglie», comicissima.
4. Debutto del DUS RINALDINOS, ginnasti squilibrati del quale fa parte il più minuscolo artista del mondo.

Nuovi pezzi per concerto a grande orchestra.

Ventilatori — PREZZI SOLITI.

Voci del pubblico

Ostruzionismo telefonico al Macello

Parecchie volte mi fu dato chiedere la pubblicazione telefonica col pubblico Macello e parecchie volte non mi si rispose, sebbene il servizio della signorina telefonista fosse inappuntabile.

Che il telefono rompa i timpani specie se trattasi di un ufficio in cui tale mezzo comunicativo è all'ordine del giorno, sta bene, ma non sta bene niente affatto fare un'opportuno ostruzionismo per pura comodità.

L'incaricato al telefono del Macello è un dipendente del comune e deve fare il favore di servire il pubblico che lo paga.

Cronaca dello Sport

I preparativi di Tendopoli in Cadore

Ci scrivono da Venezia, 4:

Stanno per chiudersi le iscrizioni a Tendopoli, che sono quest'anno assai numerose.

La S.U.C.A.I., come dicemmo giorni fa, ha già mandato a Valgrande ed a Selvapiana, che è forse il più bel punto del Cadore, prescelto per l'accampamento, alcune *squadre di ricognizione*, composte di alpinisti di primissimo ordine, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte.

Il comitato «Pro Padola» sta organizzando un grande convegno veneto-ciclo-automobilistico, e vennero iniziate pratiche acciocchè il battaglione dei volontari alpini del Cadore si rechi pure a Tendopoli nelle cui vicinanze vi saranno anche importanti manovre militari.

Le iscrizioni si ricevono fino al 6 corrente e vanno indirizzate alla Presidenza della commissione organizzatrice di Tendopoli, a eVnezia, Zattere 1393.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La voce d'un attentato al Re smentita recisamente

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* reca: Stamane si è sparsa a Roma, si ignora in qual modo, la notizie di un attentato alla persona del Re che trovasi a Sant'Anna di Valdieri. La notizia diceva che l'attentato sarebbe avvenuto ieri e che il Re era rimasto fortunatamente illeso; ma trattasi di un canard estivo e fantastico. Il ministero dell'interno non ha ricevuto in proposito nessuna notizia dalla prefettura di Cuneo ed è facile comprendere che un avvenimento simile sarebbe comunicato entro 10 minuti. La notizia messa in circolazione stamane è dunque assolutamente immaginaria, anzi falsa e noi siamo lieti di dare qui, senza ritardo prima ancora speriamo che sia comunicata e commentata all'estero, la più recisa e categorica smentita.

All'ultima ora, aggiunge il *Giornale d'Italia*, riceviamo comunicazione da Palazzo Braschi, che una telefonata giunta a Cuneo al sottosegretario on. Falcioni smentisce la notizia recisamente.

Un sanguinoso combattim. di frontiera fra turchi e montenegrini

I TURCHI LASCIARONO SUL CAMPO 60 MORTI I montenegrini ebbero 10 morti e 15 feriti

CETTIGNE, 4. — Ufficiale. — *Ieri avvenne un sanguinoso conflitto alla frontiera a Kolachine presso Moicovac. I turchi avevano costruito una trincea dinnanzi al loro posto a duecento metri sul territorio montenegrino. Essi malgrado le rimostranze reiterate del governo montenegrino, non volendo distruggere la trincea assalirono iermattina dalla trincea stessa, sena essere provocati, il posto muontenegrino di guardia alla frontiera. I montenegrini risposero. Il combattimento durò fino al cadere della notte. La popolazione montenegrina esasperata dalla provocazione accorse in aiuto delle truppe. La trincea fu distrutta e il posto raso al suolo.*

Le perdite montenegrine sono: dieci morti e quindici feriti.

I turchi lasciarono sessanta morti.

COSTANTINOPOLI, 4. — *I giornali segnalano un combattimento a Kolachine. Annunziano che il governo turco spedì urgentemente rinforzi alla frontiera montenegrina.*

Notevole dichiarazione d'un giornale romano sulle voci di trattative di pace

ROMA, 4. (notte) — *A proposito delle voci corse in questi giorni su trattative confidenziali che sarebbero seguite tra personaggi italiani e turchi, e le relative smentite,* la Tribuna *pubblica un commento che lascia intravedere come sulla possibilità di queste trattative qualcosa esista.*

La Tribuna, *infatti scrive: «Il pubblico pensa che tali informazioni sarebbero smentite in ogni caso, tanto più se vicine alla realtà, e quindi si sente giustificato — comico dilemma — di dubitare tanto delle informazioni che delle smentite. Ne nasce uno stato d'animo adatto alla germinazione di ogni sorta di dicerie e di fantasie.*

Così tra ieri e oggi le caterate delle dicerie precipitarono.

La Tribuna *dopo avere rilevate le dicerie corse in questi giorni sulle ipotetiche trattative così conclude: «Dunque ci si dirà: voi, siete scettici in questi casi? — Risponderemo: Scettici, sì!*

—Quanto all'assoluto lo lasciamo ai professori di filosofia mentre per le sciarade e gli indovinelli abbiamo una rubrica speciale.

Nuova dimostrazione di ufficiali

COSTANTINOPOLI, 4. — Alle ore 15 numerosi ufficiali si dirogono verso la collina della Libertà. Credesi che vadano a fare una nuova dimostrazione in favore del comitato giovane turco.

La lotta sui pali del telegrafo

COSTANTINOPOLI, 4. — Haireddin capo del partito dell'accordo liberale fu nominato mutessarif di Ipek

Il giornale *Hakki* pubblica telegrammi inviati dagli ufficiali di due battaglioni di Strominiza e da quelli della guarnigione a Istip e di cinquanta ufficiali di Uskub, in cui si dichiarono pel club dei giovani turchi contro la Lega Militare.

Il comm. Bonaldo Stringher presidente dell'Istituto d'assicurazioni di Stato

ROMA, 4. (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che il consiglio dei ministri nella sua ultima seduta, nominò il consiglio d'amministrazione dell'Istituto d'assicurazione di stato che venne così composto: comm. Bonaldo Stringher, presidente: comm. Magaldi del ministero d'A. I. e C. vice-presidente: cav. Alberto Benedace e commendator Pietro Buardo direttore del *Banco di Sicilia*, comm. Prospero Anaclerio e comm. Clerici consiglieri.

Il nono anniv. del pontificato di Pio X

Le bandiere sventolano sul Vaticano

ROMA, 4. — Oggi ricorrendo il nono anniversario dell'assunzione al pontificato di Pio X sono state issate le bandiere nel cortile di San Damaso nella caserma delle guardie svizzere e in quella della guardia palatina. La bandiera speciale delle guardie svizzere sventola nel gran portone di bronzo.

Le principesse della bellezza si sposano felicemente

ROMA, 4 — Continua la serie dei matrimoni delle principesse della bellezza di Roma: Stamane è avvenuto quello della signorina Bastianelli principessa del Rione Monti con il signor Italo Barlocci. La nuova signora ha annunciato che le 500 lire che il sindacato dei cronisti ha fissato come dote di ogni principessa intende destinarle all'istituto colonie degli Apennini e Marini per l'invio ai monti ed al piano dei bambini poveri.

Il parlamentino ferroviario

ROMA, 4. — Il parlamentino ferroviario è convocato per martedì prossimo sotto la presidenza del direttore generale delle ferrovie dello Stato ingegnere Bianchi per discutere un lungo ordine del giorno.

La commemorazione di Felice Cavallotti

MILANO, 4, (notte). — Oggi, dinanzi gran folla al Teatro del Popolo, seguì la commemorazione di Felice Cavallotti.

Parlarono gli on. De Andreis e Rigola, e Bassi dell'*Avanti!* e l'avv: Perona.

L'Etna si risveglie

CATANIA, 4. — Verso mezzogiorno sul cratere centrale dell'Etna, apparve un grande pino di fumo. Pare che si tratti d'un fenomeno eruttivo.

RIPOSTO, 4. — Cessata la pioggia di cenere dell'Etna è scomparso il pino vulcanico apparso nel cratere centrale. Si assicura che avvenne enorme franamento per la lunghezza di oltre cento metri al nord ovest del cratere centrale verso la bocca formata il 28 maggio 1911.

L'elezione politica di ieri

CORTONA, 4. — Ecco il risultato di nove sezioni su 19: Lapegna democratico 1134 voti; Centurini clerico-moderato ne ha 1155.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Non siete voi che l'avete ucciso, non è vero?

La giovin donna fece un gesto da pazza.

I suoi sguardi assunsero una indicibile espressione di terrore e di dolore.

— Uccisol — ella ripetè. — Ucciso il mio figliolo. Iol... Iol.. Iol... — Ahl avrei preferito morirel....

— Che n'è stato allora? Esso è scomparso.

— Scomparso....

— Si, e nonostante tutte le ricerche, non è stato possibile ritrovarlo morto o vivol

Maddalena si prese il capo fra le mani, stringendosi le tempia per farne scaturire il pensiero, poi tutt'o un tratto con rotti accenti, riprese a dire:

— Ah! comprendo... Mi ricordo... C'era *Lui!...* Voleva soffocarmi... Se sono ancor viva si è perchè ha creduto di essere riuscitol... Gli abbisognava la mia morte a quel mostro... La mia morte e quella del figliuolo che egli ha rubato per assassinarlol... Ahl il miserabilel... l'uccisore di donnel... l'assassino di bambinil...

Sollevata da una spaventevole ira, spinta da una specie di delirio, Maddalena erasi quasi alzata.

Tutt'a un tratto ricadde come massa inerte, col capo sui guanciali, con gli occhi chiusi, respirando appena.

L'infermiera si affrettò a farle delle fregagioni alle tempie, con l'aceto e, introducendole un cucchiaio fra i denti stretti, le fece ingoiare un sorso della pozione prescritta dalmedico di servizio il quale, in previsione della crisi, aveva preventivamente indicato il rimedio.

A poco a poco gli occhi si aprirono, la contrazione nervosa delle mascelle sparì.

Maddalena tornò in sè e potè rientrare di nuovo in possesso del suo pensiero.

La sua memoria si ridestava al tempo stesso.

Si ricordò in una guisa netta e distinta di tuttoquello che era accaduto nella camera della via Ernestina, dal momento dell'arrivo di Giulio sino a quello in cui aveva voluto soffocarla sotto il suo guanciale.

La sventurata giovane rabbrividiva dallo spavento nel ricordarsi il terribile dramma di cui poco era mancato non fosse caduta vittima.

Nel ricordarsi le parole dell'infermiera.

«— Sapete bene che il vostro figlio è morto! si sentì bagnare la fronte di un gelido sudore.

Ma non comprendeva ancora, in un modo preciso, la situazione fattale dalla scomparsa di quel figlio.

Voleva sapere quello che essa ignorava ancora, vale a dire quel che era accaduto dopo quello svenimento al quale la febbre, il delirio e il torpor morale,erano subentrati senza transazioni.

— Signora — disse rivolgendosi all'infermiera — mi avete detto che sono all'ospedale Loborisiere, non è vero?....

— Si, figlia mia.

— Da circa un mese?...

— Così è....

— Ma chi mi ci ha condotta?...

— Siete stata portata sopra una barella da due guardie di pubblica sicurezza, e l'ordine scritto dal commissario di polizia vi ha fatto subito ammettere.

— Perchè quell'ordine?

— Eravate moribonda e abbandonata, avevate bisogno di soccorsi immediati ed efficaci....

— Deve esserci anche un'altra ragione....

— Se ce n'è un'altra ragione, lo ignoro.

— Cioè non volete dirmela...

— Vi assicuro che v'ingannate...

— Poc' anzi mi parlavate del mio figlio affermando che era morto.

— Ho lasciato comprendere che si supponeva.

— Infine è certo che è scomparso...

Le parole uscivano rapidi e febbrili dalla bocca di Maddalena. — Il suo accento aveva del convulso.

— Io non so... non so nulla.... — rispose l'infermiera.

— Ho parlato più di quel che non dovevo e merito dei rimproveri... — Non abusate di un leggier miglioramento del vostro stato per farvi del male. — Domani interrogherete il dottore a tutto vostro bell'agio... — Adesso riposatevi, dormite e bevete anzitutto questa cucchiaiata di pozione....

Maddalena obbedì.

Appena ebbe sorbito la bibita fortemente oppiacea, l'eccitazione cadde e vi subentrò una pesante sonolenza che durò sino all'istante in cui il capo medico entrò nella sala per la sua visita giornaliera, seguito dai suoi scolari e dai suoi aiutanti.

Il rumore ed il movimento ridestarono la convalescente.

L'infermiera era andata incontro al dottore per rendergli conto di quello che abbiamo raccontato ai lettori.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.63, Austria [corone] 105.91, Pietroburgo [rubli] 268 95, Rumenia [lei] 100.25 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.75, fine agosto idem 97.90 idem 3.1|2 0|0 97.40.

Azioni: Banca d'Italia 1438.—, Banca Commer. Ital. 839.—, Credito Ital. 548.=, Ferrovie Medit. 396. — Naviga. Gen. It 343.—, Società Veneta 157.50

Azioni: Londra 15.30, Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.80, id. id. fine agosto 97.82 Italiana, 3 1|2 0|0 97.82.

Azioni: Banca d'Italia 1442.— Banca Commer. Ital. 842.—, Credito Ital. 548.—, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 397.—, Raff. Ligure Lombarda 343.50, Acciaierie Terni, 15.48 Eridania 737.—, Ansaldo Armstrong e C. 305.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0|0 92.32, Italiana 3. 1|2 0|0 96.60, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98.7|8 Rendita Turca 90.75, Rend. Russa 1891 79.80, id. 1906 101 50, id. 1900 99.90, Portoghese 64.60, Banca Commerciale 830.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27. A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43. M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

( ) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato